

zialmente sopra dati tecnici. L'onorevole Falcioni ha ragione sempre; se, per conto suo, stabilisce inoppugnabilmente che si tratti di graniti. (Ooh!)

Ora la questione è appunto qui.

La questione è questa: che dall'altra parte in base a rapporti di professori di geologia, di dotti tecnici...

LEALI. Svizzeri!

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. ...invece si sostiene l'opposto. (Interruzioni a sinistra).

CERMENATI. Perché non avete sentito anche i nostri geologi?... È la dignità del paese, che dovete tutelare.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ma come? Un trattato di commercio deve essere rispettato...

CERMENATI. È questione della dignità del paese! Rivolgetevi a geologi italiani; ne abbiamo d'avanzo, e valentissimi.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Ci siamo ora rivolti appunto a geologi italiani.

CERMENATI. Dopo due o tre mesi!

PRESIDENTE. La prego di non interrompere.

POMPILJ, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. ...e, del resto, non accettiamo lezioni da nessuno, circa il modo di tutelare la dignità del paese, che sentiamo di saper difendere meglio di chiunque altro!

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti, si intendono ritirate le seguenti interrogazioni:

Girardini, ai ministri di agricoltura, industria e commercio, di grazia e giustizia e dei culti e delle finanze, « per sapere se intendano presentare una legge diretta a determinare gli effetti giuridici del catasto e riformare a tal fine corrispondentemente la legislazione civile »;

Pala, ai ministri della marina e delle finanze, « per sapere i motivi che determinarono il divieto dell'accesso sino ai piroscafi postali in Civitavecchia dei fattorini porta bagagli, assoggettando così i viaggiatori ad inutili duplicate spese e vessazioni »;

Leone, al ministro dell'interno, « sulle deprecabili condizioni della pubblica sicurezza e sull'abbandono completo in cui è lasciato il comune di Acquaviva Collecroce »;

Meda, al ministro dell'interno, « circa l'avvenuta proibizione di una pubblica conferenza a Baggio sul tema « I lavoratori e il socialismo ».

Segue l'interrogazione dell'onorevole Cabrini, ai ministri dell'interno e di agricoltura, industria e commercio, « 1° sulla soppressione del riposo settimanale nelle risaie della provincia di Pavia per l'equivoca interpretazione del decreto prefettizio 15 giugno 1909, n. 171; — 2° sulla applicazione dell'articolo 83 del testo unico sulle leggi sanitarie nei riguardi del lavoro in risaia compiuto dai proprietari e conduttori di fondi in provincia di Novara ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio.

SANARELLI, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Il provvedimento prefettizio, al quale allude l'onorevole interrogante, secondo le assicurazioni date a questo Ministero dallo stesso prefetto di Pavia, autorizzò l'apertura domenicale dei negozi in base all'articolo 8 della legge sul riposo festivo e fu emanato in vista della eccezionale attività del traffico derivante dall'affluenza dei mondarisi. E esso quindi non poteva in nessun modo applicarsi al lavoro di risaia tanto più che il riposo è per quest'ultimo stabilito dalla legge sulle risaie, e non trova invece la sua base nella legge sul riposo settimanale che non è applicabile all'agricoltura. Ed infatti il prefetto non mancò di dare istruzioni al sottoprefetto di Mortara nel senso che il decreto, di cui è parola, non poteva derogare alle disposizioni della legge riguardante il riposo dei mondarisi.

Perciò allo stato delle cose il Ministero deve ritenere perfettamente legale il provvedimento del prefetto.

PRESIDENTE. L'onorevole Cabrini ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CABRINI. Intorno all'applicazione della legge sul lavoro in risaia avremo tempo di discutere largamente in sede di interpellanza fra non molto, prendendo in esame i risultati della stagione scorsa per arrivare, spero, ad alcuni ritocchi da apportarsi al testo della legge.

Con la presente interrogazione io non ho voluto censurare l'azione del prefetto di Pavia né quella del sottoprefetto di Mortara: ma osservare come, nonostante le limpide istruzioni, sia avvenuto questo stravagante fatto, che una disposizione contenuta in una legge sia stata in certi comuni applicata alla materia disciplinata da un'altra legge; che, cioè, si sia soppresso ai danni dei lavoratori delle risaie il riposo settime-